



Decreto Dirigenziale n. 271 del 17/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "RECUPERO PAESISTICO ED AMBIENTALE NELL'AMBITO DELLA ZONA ASSEGNATA PER LA CAVA DI CALCARE LOC. SAN MICHELE". ISTANZA PROT. 479668 DEL 20/07/2015. CUP 7639. PROPONENTE SOCIETA' GENERAL SINDES S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- m. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 479668 del 20/07/2015 contrassegnata con CUP 7639, la Società General Sindes S.p.A. con sede in Caserta alla Via Ponti Valle n°10 Trav. Maddaloni Superiore (CE) ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto *"Recupero paesistico ed ambientale nell'ambito della zona assegnata per la cava di calcare da realizzarsi in loc. San Michele nel Comune di Maddaloni (CE)"*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dr Michele Magliocca, dalla D.ssa Agnese Rinaldi e dalla D.ssa Anna Cunti iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che con nota prot. n° 209004 del 24/03/2016 è stata formulata una richiesta di chiarimenti ed integrazioni riscontrata dal proponente con nota prot. n° 384779 del 07/06/2016;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/07/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito indicate:
- sottoporre a procedura di compatibilità ambientale ogni nuova attività o ampliamento o trasformazione o variazione delle modalità operative delle attività già presenti nell'area da riclassificare a D9, la quale deve essere rapportata ai volumi ed alle superfici esistenti ed autorizzate;
 - nessun intervento dovrà interessare il confine nord est della cava se non preservare ed incrementare la fascia cuscinetto a verde al fine di mitigare gli impatti (soprattutto per quanto riguarda rumore, polveri e paesaggio) sul territorio circostante e sulle specie e gli habitat presenti; tale fascia andrà a costituire un gradiente di rinaturazione nonché di mascheramento dal punto di vista paesaggistico della parte del piazzale d'ingresso e dei silos dell'impianto di produzione calcestruzzo che sono visibili dall'alto dell'Acquedotto Carolino. I silos saranno ricolorati in verde;
 - attuare interventi di rinaturazione con imboschimento, con le specie già elencate nelle relazioni agronomiche allegate, anche lungo il confine sud ovest. Tali interventi dovranno interessare in particolare tutte quelle superfici in proprietà che restano oltre la linea di coltivazione autorizzata;

- le attività di coltivazione e recupero dei gradoni dovranno essere effettuate per fasi discendenti nel rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni successivamente dettate per la fase di recupero e delle quote e profili previsti nella Tav. GR04 "Planimetria di progetto" e Tav. GR 06 "Planimetria sistemazione paesistico-ambientale" ;
- prevedere lungo le strade di collegamento delle varie attività così come riportate nell'elaborato GU 04 "Planimeria viabilità" una fascia di protezione antinquinamento (opportunamente alberata con siepi, arbusti, alberi d'alto fusto e con pannelli fonoassorbenti ecc.), con profondità variabile dai 3 ai 5 metri, oltre alla percentuale di superficie a verde del 10% delle aree scoperte all'interno di tutti i lotti;
- nella Zona omogenea F10: Servizi annessi alle D1, D2 e D9 - territorio destinato ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, siano previste attività compatibili con i dati del monitoraggio ambientale prescritto;
- prima della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi tutta la documentazione presentata a riscontro della richiesta di integrazione prot. n°0209004 del 24/03/2016 deve essere trasmessa a tutti gli Enti partecipanti alla stessa;
- rispettare i cicli produttivi e le tecnologie indicate nella relazione tecnica e nella relazione tecnica integrativa al SIA;
- utilizzo di impianti di depolverizzazione per via umida che permettano di ridurre di molto la produzione di polvere nelle operazioni di scavo e movimentazione mezzi;
- assicurare che il volume di calcare stoccato si mantenga entro il limite annuale previsto;
- umidificare i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenzialmente generatori di polveri;
- la limitazione della velocità dei veicoli e utilizzo di teli coprenti il vano di carico dei camion al fine di limitare la dispersione del materiale escavato trasportato con conseguente riduzione delle polveri;
- utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati alla parte quinta del D.Lgs n°152/2006(e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (allegato V parte I) per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- l'installazione di un sistema automatico dei lavaggi dei pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di escavazione dotato di un dispositivo a circuito chiuso per il recupero dell'acqua impiegata; il contenuto della vasca di decantazione sarà periodicamente conferito ad una ditta autorizzata per lo smaltimento in discarica;
- la sospensione delle operazioni di coltivazione durante i giorni troppo ventosi e svolgimento esclusivamente in orario diurno;
- la manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a tutela dei lavoratori e dell'ambiente, anche al fine di prevenire e contrastare inquinamenti da olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. I macchinari dismessi e parti dei medesimi dovranno essere allontanati tempestivamente dall'area della cava;
- i serbatoi di servizio contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati, rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, ed essere dotati di idonea vasca di contenimento;
- adottare misure preventive (recinzioni) a difesa della fauna selvatica, ed un monitoraggio incendi in modo da non compromettere gli interventi di rinaturalizzazione.
- deve essere rigorosamente rispettata la tempistica delle fasi di coordinamento spazio-temporale tra le attività estrattive e quelle di ricomposizione ambientale, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio;

Nella fase di recupero:

- ripristino del versante nelle modalità approvate in Conferenza dei Servizi con piantumazione di specie autoctone di tipo arboreo ed arbustivo, come previsto dalle relazioni agronomiche;
- al fine di accelerare il processo dinamico di evoluzione pedogenetica e produzione di humus il materiale da utilizzarsi nella ricomposizione ambientale dovrà essere terreno vegetale

proveniente da scotico di terreno a destinazione agraria da prelevarsi fino alla profondità max di 1 ml., da inerbire immediatamente ;

- nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di un anno la piantumazione di quelle arbustive e arboree;
- le semine delle essenze erbacee (almeno 30gr semeXmq) e la piantumazione degli esemplari di specie arbustive ed arboree (età almeno due anni per minimo 1-1,5 ml di altezza – allevate in vaso o fitocella) dovranno essere effettuate nei periodi dell'anno più idonei a garantire l'attecchimento, ma comunque nel rispetto della necessità di prevedere un intervallo di almeno un anno tra la semina delle specie erbacee e il trapianto delle specie arbustive ed arboree;
- le cure colturali dovranno proseguire per almeno cinque anni computati a partire dalla piantumazione delle specie arboree ed arbustive;
- sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami e reflui di allevamento;
- il materiale vivaistico impiegato dovrà essere di provenienza autoctona certificata, sarà importante inoltre accertarsi della provenienza stazionale del seme impiegato in quanto impiegare ecotipi provenienti da ambienti stazionalmente simili a quelli dell'area di intervento aumenta le garanzie di affermazione delle piantine. Per le specie erbacee si farà riferimento ad ecotipi regionali. Sarà cura della Direzione dei Lavori impiegare nei rinverdimenti specie erbacee di provenienza autoctona certificata. Si ricorda che la commercializzazione di alcune specie forestali è soggetta al "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 e ss.mm e ii in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria;
- siano attivate opportune attività di monitoraggio volte a:
 1. controllo dello sviluppo del manto erboso con analisi floristiche atte ad affinare la composizione del miscuglio qualora dovessero manifestarsi evidenti difficoltà di attecchimento e affrancamento;
 2. verifica della mortalità nelle singole specie arboree ed arbustive al termine della stagione estiva al fine di orientare la composizione specifica nei futuri impianti e la sostituzione delle fallanze;
 3. controllo e monitoraggio di eventuali episodi erosivi e verifica della funzionalità delle eventuali opere di regimazione.

Nella fase di monitoraggio:

- implementare entro un mese dall'autorizzazione un Piano di monitoraggio che preveda l'esecuzione annualmente delle seguenti campagne di monitoraggio:
 1. n.1 campagna di rilievi fonometrici presso i ricettori sensibili già individuati in relazione, nelle condizioni di esercizio più gravose per accertare il rispetto dei limiti imposti dalle vigenti normative;
 2. n.1 campagna di monitoraggio dell'atmosfera;
 3. n. 1 campagna di monitoraggio degli aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con particolare riferimento allo stato delle cenosi e agli aspetti faunistici); tale campagna è da ripetersi per almeno dieci anni successivi alla completa chiusura della cava;
 - il piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e alla UOD Genio Civile di Caserta. Su tale Piano l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC;
- b. che l'esito della Commissione del 26/07/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Società General Sindes S.p.A con nota prot. reg. n. 604850 del 15/09/2016;
- c. che la Società General Sindes S.p.A ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 05/06/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 26/07/2016, il progetto *"Recupero paesistico ed ambientale nell'ambito della zona assegnata per la cava di calcare da realizzarsi in loc. San Michele nel Comune di Maddaloni (CE)"* proposto dalla Società General Sindes S.p.A. con sede in Caserta alla Via Ponti Valle n°10 Trav. Maddaloni Superiore (CE) con le seguenti prescrizioni:
 - sottoporre a procedura di compatibilità ambientale ogni nuova attività o ampliamento o trasformazione o variazione delle modalità operative delle attività già presenti nell'area da riclassificare a D9, la quale deve essere rapportata ai volumi ed alle superfici esistenti ed autorizzate;
 - nessun intervento dovrà interessare il confine nord est della cava se non preservare ed incrementare la fascia cuscinetto a verde al fine di mitigare gli impatti (soprattutto per quanto riguarda rumore, polveri e paesaggio) sul territorio circostante e sulle specie e gli habitat presenti; tale fascia andrà a costituire un gradiente di rinaturazione nonché di mascheramento dal punto di vista paesaggistico della parte del piazzale d'ingresso e dei silos dell'impianto di produzione calcestruzzo che sono visibili dall'alto dell'Acquedotto Carolino. I silos saranno ricolorati in verde;
 - attuare interventi di rinaturazione con imboschimento, con le specie già elencate nelle relazioni agronomiche allegate, anche lungo il confine sud ovest. Tali interventi dovranno interessare in particolare tutte quelle superfici in proprietà che restano oltre la linea di coltivazione autorizzata;
 - le attività di coltivazione e recupero dei gradoni dovranno essere effettuate per fasi discendenti nel rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni successivamente dettate per la fase di recupero e delle quote e profili previsti nella Tav. GR04 "Planimetria di progetto" e Tav. GR 06 "Planimetria sistemazione paesistico-ambientale";
 - prevedere lungo le strade di collegamento delle varie attività così come riportate nell'elaborato GU 04 "Planimetria viabilità" una fascia di protezione antinquinamento (opportunosamente alberata con siepi, arbusti, alberi d'alto fusto e con pannelli fonoassorbenti

ecc.), con profondità variabile dai 3 ai 5 metri, oltre alla percentuale di superficie a verde del 10% delle aree scoperte all'interno di tutti i lotti;

- nella Zona omogenea F10: Servizi annessi alle D1, D2 e D9 - territorio destinato ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, siano previste attività compatibili con i dati del monitoraggio ambientale prescritto;
- prima della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi tutta la documentazione presentata a riscontro della richiesta di integrazione prot. n°0209004 del 24/03/2016 deve essere trasmessa a tutti gli Enti partecipanti alla stessa;
- rispettare i cicli produttivi e le tecnologie indicate nella relazione tecnica e nella relazione tecnica integrativa al SIA;
- utilizzo di impianti di depolverizzazione per via umida che permettano di ridurre di molto la produzione di polvere nelle operazioni di scavo e movimentazione mezzi;
- assicurare che il volume di calcare stoccato si mantenga entro il limite annuale previsto;
- umidificare i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenzialmente generatori di polveri;
- la limitazione della velocità dei veicoli e utilizzo di teli coprenti il vano di carico dei camion al fine di limitare la dispersione del materiale escavato trasportato con conseguente riduzione delle polveri;
- utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati alla parte quinta del D.Lgs n°152/2006(e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (allegato V parte I) per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- l'installazione di un sistema automatico dei lavaggi dei pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di escavazione dotato di un dispositivo a circuito chiuso per il recupero dell'acqua impiegata; il contenuto della vasca di decantazione sarà periodicamente conferito ad una ditta autorizzata per lo smaltimento in discarica;
- la sospensione delle operazioni di coltivazione durante i giorni troppo ventosi e svolgimento esclusivamente in orario diurno;
- la manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a tutela dei lavoratori e dell'ambiente, anche al fine di prevenire e contrastare inquinamenti da olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. I macchinari dismessi e parti dei medesimi dovranno essere allontanati tempestivamente dall'area della cava;
- i serbatoi di servizio contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati, rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, ed essere dotati di idonea vasca di contenimento;
- adottare misure preventive (recinzioni) a difesa della fauna selvatica, ed un monitoraggio incendi in modo da non compromettere gli interventi di rinaturalizzazione.
- deve essere rigorosamente rispettata la tempistica delle fasi di coordinamento spaziotemporale tra le attività estrattive e quelle di ricomposizione ambientale, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio;

Nella fase di recupero:

- ripristino del versante nelle modalità approvate in Conferenza dei Servizi con piantumazione di specie autoctone di tipo arboreo ed arbustivo, come previsto dalle relazioni agronomiche;
- al fine di accelerare il processo dinamico di evoluzione pedogenetica e produzione di humus il materiale da utilizzarsi nella ricomposizione ambientale dovrà essere terreno vegetale proveniente da scotico di terreno a destinazione agraria da prelevare fino alla profondità max di 1 ml., da inerbire immediatamente ;
- nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di un anno la piantumazione di quelle arbustive e arboree;
- le semine delle essenze erbacee (almeno 30gr semeXmq) e la piantumazione degli esemplari di specie arbustive ed arboree (età almeno due anni per minimo 1-1,5 ml di altezza – allevate

in vaso o fitocella) dovranno essere effettuate nei periodi dell'anno più idonei a garantire l'attecchimento, ma comunque nel rispetto della necessità di prevedere un intervallo di almeno un anno tra la semina delle specie erbacee e il trapianto delle specie arbustive ed arboree;

- le cure colturali dovranno proseguire per almeno cinque anni computati a partire dalla piantumazione delle specie arboree ed arbustive;
- sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami e reflui di allevamento;
- il materiale vivaistico impiegato dovrà essere di provenienza autoctona certificata, sarà importante inoltre accertarsi della provenienza stazionale del seme impiegato in quanto impiegare ecotipi provenienti da ambienti stazionalmente simili a quelli dell'area di intervento aumenta le garanzie di affermazione delle piantine. Per le specie erbacee si farà riferimento ad ecotipi regionali. Sarà cura della Direzione dei Lavori impiegare nei rinverdimenti specie erbacee di provenienza autoctona certificata. Si ricorda che la commercializzazione di alcune specie forestali è soggetta al "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 e ss.mm e ii in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria;
- siano attivate opportune attività di monitoraggio volte a:
 1. controllo dello sviluppo del manto erboso con analisi floristiche atte ad affinare la composizione del miscuglio qualora dovessero manifestarsi evidenti difficoltà di attecchimento e affrancamento;
 2. verifica della mortalità nelle singole specie arboree ed arbustive al termine della stagione estiva al fine di orientare la composizione specifica nei futuri impianti e la sostituzione delle fallanze;
 3. controllo e monitoraggio di eventuali episodi erosivi e verifica della funzionalità delle eventuali opere di regimazione.

Nella fase di monitoraggio:

- implementare entro un mese dall'autorizzazione un Piano di monitoraggio che preveda l'esecuzione annualmente delle seguenti campagne di monitoraggio:
 1. n.1 campagna di rilievi fonometrici presso i ricettori sensibili già individuati in relazione, nelle condizioni di esercizio più gravose per accertare il rispetto dei limiti imposti dalle vigenti normative;
 2. n.1 campagna di monitoraggio dell'atmosfera;
 3. n. 1 campagna di monitoraggio degli aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con particolare riferimento allo stato delle cenosi e agli aspetti faunistici); tale campagna è da ripetersi per almeno dieci anni successivi alla completa chiusura della cava;
 - il piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e alla UOD Genio Civile di Caserta. Su tale Piano l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC;
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
 4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 4.1 al proponente;
 - 4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - 4.3 alla Provincia di Caserta;

- 4.4 al Comune di Maddaloni;
- 4.5 Alla U.O.D. 52.05.16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Caserta;
- 4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio